

# SOCIETA' AGRICOLA ZECCHINI VITTORINO E MIRCO SOCIETA' SEMPLICE

## RELAZIONE TECNICA

COPIA PER IL PUBBLICO

### INDICE

Premessa .....	2
1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto ippc.....	2
2. Cicli produttivi .....	3
3. Energia .....	5
3.1 Produzione di energia.....	5
3.2. Consumo di energia.....	5
4. Prelievo idrico .....	5
5. Emissioni.....	6
5.1 Emissioni in atmosfera.....	6
5.2 Emissioni in acqua o al suolo .....	9
5.3 Emissioni sonore.....	9
5.4 Rifiuti e deiezioni animali .....	10
5.5 Suolo .....	11
6. Sistemi di abbattimento/contenimento .....	11
7. <i>Bonifiche ambientali</i> .....	13
8. <i>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante</i> .....	13
9. <i>Valutazione integrata dell'inquinamento</i> .....	13
<i>SCHEDE RIASSUNTIVE</i> .....	14

## PREMESSA

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006, la presente relazione tecnica deve essere compilata **in ogni sua parte rispettando l'ordine e la numerazione degli argomenti**. Nel caso in cui un argomento non sia attinente all'attività per la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il relativo capitolo deve essere comunque presente all'interno della relazione con la specifica di **"non pertinente"**.

### 1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

1. *Inquadrare, dal punto di vista urbanistico, il sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente (classificazione PRG con indicazione del foglio mappale) ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area dell'insediamento (se presenti, indicare quali);*

L'allevamento oggetto della presente istanza di autorizzazione è situato in zona E.5 di preminente interesse agricolo, catastalmente censito al mappale n.628, foglio n.17 del Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN).

2. *Indicare i dati catastali del complesso (superficie coperta e scoperta occupata, fogli e particelle catastali);*

I due fabbricati utilizzati per l'attività di allevamento sono catastalmente censiti al mappale n.628, foglio n.17 del Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN) - sup. cat.le Ha 00.64.00 - superficie coperta Ha 00.27.27.

L'impianto a biogas e le relative vasche di stoccaggio sono ubicate sul mappale adiacente n.635, foglio n.17 del Comune di San Giorgio della Richinvelda - sup. cat.le Ha 00.47.60.

3. *Richiamare la zonizzazione territoriale (se presente) e la classificazione acustica del sito;*

Zonizzazione territoriale: E.5 di preminente interesse agricolo.

Classificazione acustica: non presente.

4. *Inserire una descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'impianto;*

L'impianto ricade in un ambito agricolo collocato tra i centri abitati di Cosa, Pozzo ed il Fiume Tagliamento limitato da arginatura artificiale che segue la direzione del percorso dell'alveo, da nord a sud.

5. *Indicare la presenza, nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1km dal perimetro dell'impianto, di:*

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Un allevamento zootecnico 200 m a sud

Case di civile abitazione	Centro urbano fraz. Cosa a 300 m NW Centro urbano fraz. Pozzo a 400 m SW
Scuole, ospedali, etc.	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	No
Infrastrutture di grande comunicazione	No
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Alveo del fiume Tagliamento (argine a circa 150 m Est)
Riserve naturali, parchi	No
Pubblica fognatura	No
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Metanodotto a confine sul lato Est del mappale n.628

6. *Relativamente al Comune/i di ubicazione dell'impianto IPPC, indicare l'eventuale inserimento in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei piani/programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.*

Non risultano adottati o in fase di adozione specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale.

## **2. CICLI PRODUTTIVI**

1. *Indicare la capacità produttiva massima in termini di POSTI dell'impianto IPPC per il quale si chiede l'autorizzazione. Fare riferimento alla definizione riportata nel [D.M. 29 gennaio 2007](#) "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse"*

L'attività oggetto della presente istanza autorizzativa è l'allevamento intensivo di suini da ingrasso a ciclo chiuso 6.6b, avviata nel 2003 con la costruzione del capannone A .

2. *Descrivere, in modo dettagliato, il processo di allevamento, i sottoprocessi di alimentazione, movimentazione bestiame, manutenzione lettiera, i sistemi di ventilazione e di allontanamento degli effluenti dai ricoveri, gli impianti utilizzati all'interno del complesso IPPC, la pavimentazione e la lottizzazione dei ricoveri;*

Il processo di allevamento, svolto mediante contratto di soccida, inizia con l'introduzione nei box dei lattonzoli per la fase di post-svezzamento, seguita dalle fasi di magronaggio e di ingrasso finale.

L'alimentazione viene somministrata allo stato fluido utilizzando siero di latte proveniente da caseifici e mangimi differenziati per fasi, integrati con vitamine, aminoacidi, sali minerali e fitasi, forniti direttamente dal Soccidante.

Questi interventi (classificati come BAT) consentono di migliorare l'indice di conversione degli alimenti nonostante la riduzione di proteine dalla dieta e di migliorare l'assimilabilità del fosforo. Ciò consente di incidere significativamente sulle caratteristiche degli effluenti sotto il profilo della riduzione dei contenuti in Azoto ed in Fosforo dell'escreto.

Allo stato attuale non viene utilizzata acqua per l'abbeverata, tuttavia la società è intenzionata a realizzare entro l'anno un impianto per l'abbeveraggio dotato di sistemi anti-spreco.

Ogni ciclo di ingrasso dura circa 7 mesi al termine del quale vengono effettuate le operazioni di pulizia e disinfezione, vuoto sanitario ed eventuali manutenzioni per una durata di circa 30 giorni che consentono di effettuare circa 1,5 cicli di ingrasso/anno.

3. *Relativamente alle apparecchiature più significative, descrivere:*

- *i parametri operativi di esercizio (pressione, temperatura, funzionamento continuo/discontinuo, ecc)*
- *i sistemi di regolazione e controllo*
- *l'eventuale periodicità di funzionamento*
- *i tempi di arresto*
- *la vita residua*
- *la data di installazione*
- *la frequenza e le modalità di manutenzione*

Le apparecchiature più significative, utilizzate per il funzionamento dell'allevamento, sono connesse all'impianto di distribuzione della razione alimentare e all'impianto di climatizzazione (sensori, centraline e impianto di raffrescamento).

L'alimentazione viene preparata miscelando il mangime con il siero di latte all'interno di due serbatoi dai quali si diramano le linee di distribuzione che raggiungono i singoli trugoli.

L'impianto di climatizzazione è composto da 4 centraline dotate di sensori della temperatura e umidità collocate all'interno dei ricoveri che regolano automaticamente l'apertura delle finestrate e dei cupolini (ventilazione naturale) ed eventualmente attivano l'impianto di raffrescamento nei mesi estivi.

4. *Riportare il bilancio di energia per ogni singola fase;*

5. *Riportare il bilancio di materia organica per ogni singola fase;*

6. *Riportare il bilancio idrico per ogni singola fase. Se l'allevamento è esistente, riportare una breve valutazione (con dati sintetici) del trend dei consumi alimentari e del bilancio idrico totale degli ultimi 5 anni.*

Omissis

### **3. ENERGIA**

#### **3.1 Produzione di energia**

*Per ogni attività descrivere:*

- *il tipo di ciclo impiegato per produrre energia, con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione;*
- *le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;*
- *l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per fermare gli impianti, la data di installazione, la loro vita residua;*
- *l'elenco delle emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché la caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni. Nel caso di emissioni già autorizzate, indicare gli estremi della delibera autorizzativa e allegare le ultime certificazioni analitiche attestanti il rispetto dei limiti imposti dall'autorità competente.;*

Omissis

#### **3.2. Consumo di energia**

1. *Per ogni attività produttiva fornire le informazioni sui consumi energetici sia termici sia elettrici al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'impianto IPPC;*

L'attività non prevede l'utilizzo di energia termica.

I consumi elettrici sono riconducibili all'utilizzo dell'impianto di illuminazione, di alimentazione e di climatizzazione.

2. *Indicare inoltre il consumo specifico di energia per unità di prodotto.*

**OMISSIS**

### **4. PRELIEVO IDRICO**

1. *Esaminare la quantità massima prelevata in mc/giorno e mc/anno delle varie fonti di approvvigionamento e le variabili più significative che possono intervenire ai fini del consumo idrico. Descrivere le fasi che richiedono apporto idrico e per ognuna di queste riportare, se possibile, i volumi (in mc/giorno) prelevati, le fonti di approvvigionamento, le fasi che risentono di maggiore variabilità (giornaliera, stagionale, ecc)*

Le operazioni di pulizia dei locali di allevamento, eseguite per mezzo di idropulitrice ad alta pressione.

Il raffrescamento dei ricoveri viene realizzato solo in caso di necessità durante i mesi estivi.

I consumi di acqua per i servizi igienici si stimano in circa Omissis.

L'approvvigionamento idrico è fornito dall'acquedotto comunale.

*2. Indicare la presenza di misuratori di portata (generale al punto di prelievo e/o parziali al prelievo della linea produttiva) e di sistemi di controllo di perdite e/o anomalie della rete interna di approvvigionamento idrico.*

Misuratori di portata: contatore di utenza acquedotto.

Sistema di controllo delle perdite: visivo.

*3. Stimare il consumo idrico specifico per ogni linea produttiva e per unità di prodotto.*

Omissis

*4. Descrivere eventuali sistemi utilizzati per il recupero idrico;*

Il liquame prodotto dall'attività di allevamento viene interamente riutilizzato per la produzione di biogas nell'impianto adiacente all'allevamento.

## **5. EMISSIONI**

*Per gli impianti esistenti, indicare ed allegare i provvedimenti autorizzativi in possesso della Società e le ultime certificazioni analitiche.*

### **5.1 Emissioni in atmosfera**

- 1. Descrivere le emissioni convogliate associandole all'impianto o capannone di produzione, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente (tipo di inquinanti emessi e portata).*
- 2. Descrivere l'eventuale sistema di monitoraggio delle emissioni;*
- 3. Descrivere le superfici di emissione naturale (finestre, fori di aerazione, lagoni, stoccaggi di letami e liquami, etc.)*

Di seguito si calcolano le emissioni dai ricoveri utilizzando i dati ricavati da uno studio del CRPA in merito alle emissioni derivanti da ricoveri dotati di pavimento totalmente fessurato con fossa sottostante e da ricoveri dotati di pavimento totalmente fessurato con sistema "vacuum system":

<b>Studio del C.R.P.A.</b>			
U.d.M.	NH3	CH4	N2O
<b>Pavimento totalmente fessurato con fossa di stoccaggio P.T.F.</b>			
kg/anno per posto suino	2,6±1,3	15,7±7,0	0,07±0,30
<b>Vacuum system</b>			
kg/anno per posto suino	1,7±0,9	13,4±5,4	0,07±0,07

<b>Capannone A</b>			
Stabul.	Capi/ciclo	Giorni di presenza/anno	Capi mediamente presenti/anno
P.T.F	988	320	866,2

Inquinante	Tonn/anno
CH4	13,60
NH3	2,25
N2O	0,06
CO2	859,26

<b>Capannone B</b>			
Stabul.	Capi/ciclo	Giorni di presenza/anno	Capi mediamente presenti/anno
Vacuum	1040	320	911,8

Inquinante	Tonn/anno
CH4	12,22
NH3	1,55

N2O	0,06
CO2	999,31

Totale emissioni dai ricoveri	
Inquinante	Tonn/anno
CH4	25,82
NH3	3,80
N2O	0,12
CO2	1858,57

Per ogni capannone sono presenti n.2 finestre disposte su tutta la lunghezza dei fabbricati ed un cupolino sul colmo per regolare il ricambio dell'aria all'interno dei ricoveri.

Capannone A:

- lunghezza finestre: 90 m
- altezza finestre: 1,50 m
- superficie totale:  $90 \times 1,50 \times 2 = 285 \text{ m}^2$
- lunghezza cupolino: 95 m
- apertura massima: 0,30 m
- superficie totale:  $95 \times 0,30 \times 2 = 57 \text{ m}^2$

Capannone B:

- lunghezza finestre: 100 m
- altezza finestre: 1,50 m
- superficie totale:  $100 \times 1,50 \times 2 = 300 \text{ m}^2$
- lunghezza cupolino: 100 m
- apertura massima: 0,30 m
- superficie totale:  $100 \times 0,30 \times 2 = 60 \text{ m}^2$

Vasca aperta, esterna, di forma circolare per lo stoccaggio del digestato proveniente dall'impianto a biogas:

- diametro: 30 m
- superficie esposta:  $71,62 \text{ m}^2$

4. *Descrivere le tecniche e i sistemi adottati per contenere la produzione e la dispersione di inquinanti atmosferici, polveri ed odori dai locali di stabulazione, nelle fasi di stoccaggio, trattamento, trasporto e spandimento dei reflui e dei silos mangimi, anche se non rientrano esplicitamente tra le migliori tecniche disponibili (BAT) o sono semplici buone pratiche di gestione (es. reti antipolvere, barriere vegetali perimetrali, ecc.);*

Capannone A:

- rimozione frequente dei liquami dai ricoveri e successivo avvio al digestore anaerobico per il recupero del biogas.

Capannone B:

- vacuum system;
- rimozione frequente dei liquami dai ricoveri e successivo avvio al digestore anaerobico per il recupero del biogas.

5. *Analizzare possibili soluzioni per la ulteriore riduzione delle emissioni;*

La copertura della vasca di stoccaggio è un accorgimento che potrebbe limitare al massimo le emissioni che tuttavia sono già ridotte grazie al trattamento nell'impianto di digestione anaerobica.

### **5.2 Emissioni in acqua o al suolo**

1. *Descrivere le emissioni degli scarichi civili e domestici associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente;*

È stato previsto uno scarico civile per le acque bianche derivanti dai locali di servizio, vuotante in un pozzo perdente con pre-trattamento effettuato per mezzo di vasca condensa-grassi.

È inoltre presente un pozzo perdente per lo scarico delle acque meteoriche provenienti dal piazzale e dalle coperture dei fabbricati.

2. *Descrivere l'eventuale sistema di monitoraggio degli scarichi;*

Non previsto

### **5.3 Emissioni sonore**

1. *Fare riferimento, in forma di autocertificazione, ad una valutazione comparativa dell'allevamento rispetto a impianti esistenti rappresentativi. L'autocertificazione deve contenere l'elenco e il commento delle possibili fonti di rumore provenienti dall'insediamento (animali, ventole, estrattori d'aria o altre apparecchiature, movimentazione materiali, ecc.) e la descrizione degli accorgimenti adottati o da adottare per ridurre l'impatto acustico.*

L' impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurno, discontinuo e reversibile);

Il posizionamento dell'allevamento rispetto ai fabbricati residenziali azzerà le possibilità che l'attività in esame possa arrecare disturbo sonoro ai residenti. La comprovata perizia nell'esecuzione delle operazioni di allevamento nonché l'assenza di azioni-interventi di disturbo costituiscono prevenzione contro forme anche occasionali di inquinamento acustico.

#### **5.4 Rifiuti e deiezioni animali**

1. *Descrivere dettagliatamente la gestione dei rifiuti (siti di stoccaggio, delle attrezzature e dei sistemi di movimentazione e stoccaggio) all'interno dell'impianto produttivo ed indicare le eventuali operazioni di smaltimento o recupero de rifiuti affidati a terzi.*

La gestione dei rifiuti è affidata ad una ditta specializzata che provvede al ritiro in azienda. La produzione di rifiuti è limitata agli involucri dei medicinali veterinari e agli imballaggi dei mangimi e integratori alimentari.

2. *Spoglie di animali - Analizzare la quantità di decessi standard; analizzare i possibili eventi di decessi eccezionali e gli interventi (sanitari e ambientali) di emergenza conseguenti.*

- *Descrivere i sistemi di monitoraggio ambientale e di allarme finalizzati alla prevenzione delle mortalità.*

I sistemi di monitoraggi ambientale sono composti da quattro sonde che monitorano la temperatura e l'umidità relativa all'interno dei ricoveri. Le centraline azionano in automatico le aperture delle finestre e dei cupolini per regolare il ricambio dell'aria ed eventualmente azionare l'impianto di raffrescamento.

- *Descrivere le modalità di monitoraggio, raccolta e smaltimento delle spoglie animali in condizioni standard e in situazioni di morie eccezionali*

Il monitoraggio viene effettuato a giorni alterni; nel caso di reperimento di capi in sofferenza si provvede immediatamente ad isolarli per il successivo intervento veterinario.

Le carcasse vengono congelate e stoccate in apposita cella refrigerata in attesa della consegna a ditta specializzata.

Eventuali morie eccezionali verrebbero gestite da ditte specializzate in collaborazione col Servizio Veterinario.

3. *Descrivere i sistemi di raccolta, trasporto, stoccaggio e destinazione finale dei liquami depurati, dei solidi separati e dei fanghi di depurazione.*

I liquami prodotti dall'attività di allevamento vengono avviati rapidamente all'impianto di digestione anaerobica per essere in seguito avviati all'utilizzazione agronomica.

4. *Per gli impianti esistenti allegare l'ultimo MUD;*

Vedasi allegato

### **5.5 Suolo**

1. *Descrivere le tecniche di spandimento agronomico adottate o da adottare nei diversi appezzamenti e i periodi di spandimento;*

Il digestato viene prelevato per mezzo di apposito carrobote dotato di piatto deviatore che consente di effettuare uno spandimento a bassa pressione prevenendo la formazione di aerosol. Lo spandimento superficiale viene seguito da aratura per interrare rapidamente i reflui distribuiti.

2. *Riportare l'indicazione delle aree di spandimento;*

Vedasi elenco terreni allegato.

3. *allegare l'ultimo PUA.*

Vedasi PUA allegato

### **6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO**

*Individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento a seconda della tipologia di emissione, relativamente a:*

#### ***Emissioni in atmosfera ed in acqua:***

- *attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;*
- *tipologia del sistema di riduzione/abbattimento adottato;*
- *breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;*
- *schema e descrizione dei principali componenti del sistema;*
- *frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;*
- *utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;*
- *rendimento dell'impianto garantito dal costruttore;*
- *descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio emissioni;*

Capannone A:

- Rimozione frequente dei liquami dai ricoveri per il successivo avvio all'impianto per la digestione anaerobica, con recupero di biogas.

Capannone B:

- adozione sistema Vacuum System. Avvio dei liquami all'impianto per la digestione anaerobica, con recupero di biogas.

Vasca di stoccaggio del digestato:

- crosta superficiale composta da elementi galleggianti naturali (biomassa vegetale non fermentescibile).

Trasporto dei liquami effettuato per mezzo di carrobotte dotato di sistema di distribuzione a piatto deviatore e successiva aratura effettuata entro 4 ore.

***Emissioni sonore:***

- *attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;*
- *tipologia del sistema di contenimento adottato;*
- *breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;*
- *caratteristiche fonoassorbenti dei materiali utilizzati;*
- *utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;*
- *livello sonoro ponderato senza sistema di contenimento sorgente/ricettore;*
- *livello sonoro ponderato con sistema di contenimento.*

Non sono previsti sistemi di contenimento delle emissioni sonore.

***Rifiuti:***

- *attività produttiva sottoposta a riduzione rifiuti e/o deiezioni prodotti;*
- *tipologia del sistema di contenimento adottato;*
- *descrizione del principio di funzionamento del sistema tecnologico scelto;*
- *schema e descrizione delle principali componenti dell'impianto;*
- *frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;*
- *utilities necessarie per il funzionamento del sistema di riduzione;*

*Indicare le tipologie dei sistemi di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottato e descriverne sinteticamente i principi di funzionamento, il rendimento e la frequenza e il tipo di manutenzione;*

*Analizzare le possibilità di riduzione della produzione di rifiuti, di raccolta e smaltimento differenziato, di recupero e riutilizzo*

Non pertinente.

## **7. BONIFICHE AMBIENTALI**

*Per ogni singola attività IPPC, attuale o precedente, fornire i dati relativamente alla qualità di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee per i principali inquinanti determinati secondo quanto previsto dal D.M. 471/99.*

*In particolare se l'impianto è sottoposto alla procedura di cui al decreto ministeriale sopra menzionato, la dichiarazione dovrà contenere dati relativamente a:*

- *attività di messa in sicurezza di emergenza e relativo monitoraggio;*
- *indicazioni in merito al piano della caratterizzazione;*
- *indicazioni in merito al progetto di bonifica preliminare o definitivo;*
- *documentazione relativa a bonifica avvenuta.*

Non pertinente.

## **8. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

*Se l'impianto è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 334/1999 (attuazione della Direttiva 96/82 CE - SEVESO bis) e s.m.i., occorre indicare i riferimenti normativi specifici, allegando le prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante, emerse in seguito alla conclusione dell'istruttoria (per stabilimenti ricadenti negli obblighi di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i.) o in seguito a visite ispettive/comunicazioni a cura degli Enti preposti al controllo dello stabilimento a rischio di incidente rilevante (per stabilimenti ricadenti negli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i.)*

Non pertinente.

## **9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO**

*Indicare con una adeguata descrizione:*

*a) la valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale provocato dall'impianto in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti, ecc.,*

L'allevamento di suini comporta emissioni in atmosfera di gas serra e gas odorigeni; non è possibile ridurre questi fattori oltre certe soglie in quanto legati alle fasi di allevamento ed ai sottoprodotti da esso derivati.

L'allevamento prevede le BAT per quanto riguarda l'isolamento termico dell'edificio, la riduzione delle emissioni in fase di stoccaggio grazie al recupero del biogas ed in fase di spandimento grazie allo spandimento superficiale seguito da aratura entro 4 ore.

*b) la valutazione complessiva dei consumi energetici, indicando sinteticamente i dati riassuntivi, mediante tabelle, evidenziando anche l'eventuale impiego di rifiuti per recupero energetico;*

Omissis

I liquami suini vengono impiegati per la produzione di energia elettrica grazie alla digestione anaerobica effettuata nell'impianto a biogas.

c) ***Le pratiche del Codice di Buona Pratica Agricola che il gestore adotta o intende adottare per prevenire l'inquinamento ambientale:***

- D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- D.M. 07 aprile 2006;
- Regolamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la disciplina dell'utilizzazione agronomica nelle zone ordinarie (Titolo II del Regolamento in attuazione della LR 05/12/2008 n.16 e della LR 25/08/2006 n.17 e della LR 30/12/2009 n.24.).

### ***SCHEDA RIASSUNTIVE***

*Ad integrazione della relazione tecnica, allegare le schede riassuntive da A ad L. Le stesse devono essere compilate facendo particolare attenzione alle unità di misura. Nel caso in cui un argomento non sia attinente all'attività per la quale si chiede il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la relativa scheda deve essere comunque presente con la specifica di "non pertinente".*

San Giorgio della Richinvelda, li 27 settembre 2012

Il tecnico relatore